

film italiani fuori dalle regole

AUTARCHICI/2 Dopo due anni nel cassetto

Un'«estate» da non perdere

Fin qui ha vinto al Tribeca di New York, quello di Montréal, l'americano Zion International, i nostrani Sulmona e Bergamo. E, ancora, è passato per i festival di Shanghai, San Francisco, Stoccolma, Copenaghen. Eppure in Italia non ha trovato nessuna distribuzione. Adesso, però, da domani, uscirà grazie a Selfcinema (www.selfcinema.it), la distribuzione fatta dagli spettatori nata sulla scorta di Myself (ne parliamo accanto), che si propone come una sorta di public company attraverso la quale il pubblico sceglie in rete i film che vorrebbe portare in sala, preacquistando il bigliet-

to. Stiamo parlando de *L'estate di mio fratello*, folgorante opera prima di Pietro Reggiani, prodotto da Antonio Ciano, uno dei tanti film rimasti nel cassetto per i tagli del Ministero ai fondi sulla distribuzione. Un piccolo film dalla genesi difficile (le riprese sono cominciate nel '98) e che ha nel cast uno dei volti più interessanti del nostro teatro: Maria Paiato. È lei la mamma di questa famiglia in cui si agitano le fantasie del piccolo protagonista, Sergio (Davide Veronese) un adolescente solitario, ma padrone di un universo fantastico che il regista mette in scena con risultati dalla tenerezza esilarante. Nei suoi



«L'estate di mio fratello» di Pietro Reggiani

giorni di vacanza Sergio fantastica allungaggi, supplizi di martiri, duelli alla Leone. Tutto in un clima di serenità, finché non si prospetta l'arrivo di un fratellino o di una sorellina annunciato dai genitori. Ecco allora materializzarsi anche le presenze di un bimbo e di una bimba capaci di catapultare su di loro tutte le attenzioni della coppia. Le reazioni di Sergio saranno delle più varie e inaspettate. **ga.g.**

L'ONITA

3 MAGGIO

2007